

21 febbraio

Dopo la lettura del racconto "ARCOBALENO NEL PIATTO" ci soffermiamo a ragionare sulle frasi che ci hanno suscitato particolare interesse. Prima ancora abbiamo visto sulla Smart board le immagini dei frutti protagonisti del racconto.

I loro atteggiamenti riconducono a comportamenti umani e, i bambini e le bambine, si sono immedesimati.

Da queste domande nasce la riflessione

*Maestra Paola: cosa pensate delle seguenti frasi*

*"Noi siamo venuti in Italia, ma non possiamo dimenticare le nostre origini, i nostri*

*costumi e, ciò che è più importante, dobbiamo crescere i nostri figli secondo la cultura della nostra*

*patria."*

*"Si faceva strada l'idea che il mantenimento della propria **identità** non andava confuso con l'isolamento ed il rifiuto dell'altro. Il futuro doveva essere come un arcobaleno"...*

*Maestra Paola: cosa significa per voi la parola identità?*

## **5A**

Sebastian: secondo me l'identità si forma dalle tradizioni, dalla cultura, dalle abitudini

Mattia: l'identità è la cultura, la tradizione, le abitudini le religioni, gli abiti indossati per le feste, tutto ciò che fa parte delle proprie origini

Mikaela: noi siamo riconosciuti con un documento scritto, dalla carta di identità

Adam: l'identità sono le caratteristiche di ciascuno, l'aspetto fisico, il comportamento, l'abbigliamento-le usanze, la carta di identità

Sebastian: l'identità riguarda l'aspetto fisico ma anche le origini diverse dal paese in cui vivi o hai scelto di vivere

Isli: l'identità è il luogo in cui nasci

Arlinda: tutti hanno diritto ad una identità, tutti devono essere riconosciuti

Adam: anche se ho la cittadinanza italiana appartengo alla mia cultura di origine

Mattia: l'identità è tutto ciò che fa parte della propria persona fisicamente e mentalmente

Maestra Paola: come facciamo a costruire la nostra identità?

Arlinda: facendo nuove conoscenze e raccontando di noi (cultura, religione) così abbiamo trasmesso chi siamo noi

Alice: la mia identità mi viene trasmessa dai miei antenati, compresa la cultura

Mattia: l'identità si costruisce attraverso le persone che incontriamo, le idee e i pensieri

Isli: la mia famiglia mi ha dato il nome IO SONO ISLI

*Nasce una discussione tra chi ha lo stesso nome*

Mattia: il nome può essere uguale ma ci sono due personalità diverse

Arlinda: se due persone hanno lo stesso nome cambia la personalità, l'appartenenza, la religione. Anche se ci sono cose in comune siamo diversi

Sebastian: due fratelli hanno in comune il cognome ma hanno abitudini, caratteristiche, pensieri diversi

Mattia: due persone con lo stesso nome sono rappresentate uguali ma sono due identità diverse

Noel: il pensiero, le abitudini, le preferenze diverse ci rendono persone differenti

Sofia: anche se porto lo stesso nome della mia compagna della B io ho abitudini diverse, pensieri, gusti cultura, tradizioni differenti

Sara: io sono nata in Albania non devo dimenticare la mia cultura, la mia religione, la mia lingua, le mie origini

Arlinda: provengo dal Kosovo la mia famiglia mi trasmette le tradizioni, io le trasmetto ad altri e in futuro se avrò figli le trasmetterò

Mikaela: sono nata in Albania non devo dimenticare le mie tradizioni, le mie abitudini. Sono nata là ed appartengo ancora al mio paese

Dikra: vengo dal Marocco non devo dimenticare la lingua, i vestiti tradizionali, le feste, i cibi, le bevande

Matei: provengo dalla Romania non dobbiamo dimenticarci delle persone che abbiamo lasciato nel paese di origine

*Maestra Paola: quali domande vi fate per conoscervi meglio?*

Adam: come mi comporto con gli altri?

Huiling: Chi sono io? A chi assomiglio?

Emma: perché tutto ha un nome? Perché sono nata in Italia?

Sofia: Cosa sto sognando? Cosa voglio realizzare?

Mattia: sono già stato la versione migliore di me? O lo devo ancora diventare?

Mikaela: come mi vedono gli altri?

Dikra: come sarò tra quattro anni?

Noel: perché sono nato qui?

Sara: come mi comporto con gli altri?

Matei: come posso migliorare me stesso?

Isli: come mi sento con gli altri?

Alice: come mi vedono gli altri?

Sebastian: a quale antenato assomiglio?

Arlinda: come mi vedo tra cinque anni? Se non fossi nata in questa famiglia chi sarei? Come sarei? Dove vivrei?

Khadija: quello che sogno succederà un giorno?

## 5B

Maestra Paola: cosa pensate delle seguenti frasi:

“Noi siamo venuti in Italia, ma non possiamo dimenticare le nostre origini, i nostri costumi e, ciò che è più importante, dobbiamo crescere i nostri figli secondo la cultura della nostra patria.”

Rikardo: Non ci possono obbligare a stare con chi decide una sola persona

Abdul: noi umani possiamo stare con chiunque

Rikardo: è un’idea culturale, ognuno segue la propria cultura

Rebeka: gli altri devono rispettare tutte le etnie. Anche noi a scuola vogliamo stare solo con i nostri amici

Emma: non è giusto stare solo con i propri paesani, cioè con le persone della nostra cultura. Dobbiamo andare a fondo delle altre culture, però dobbiamo ricordare la nostra

Roel: ognuno è libero di scegliere i propri amici

Gledis: è bene non dimenticare la propria origine

Emma: non dobbiamo dimenticare la nostra lingua di origine

Hiba: i miei genitori parlano in arabo tra di loro e con me e mio fratello

Abdul: la nostra cultura di origine non può mancare anche se vivo in Italia. Non si può rifiutare l’altro

“Si faceva strada l’idea che il mantenimento della propria **identità** non andava confuso con l’isolamento ed il rifiuto dell’altro. Il futuro doveva essere come un arcobaleno”...

Maestra Paola: cosa significa per voi la parola identità?

Ludovica: l’identità si costruisce attraverso la cultura, la religione, le abitudini

Rebeka: si costruisce dall’aspetto fisico, dall’etnia, dal nome, dal cognome e dalla lingua

Adam: l’identità si costruisce dalla lingua

Samir: l’identità si costruisce dalle religioni

Gledis: l’identità si costruisce indossando i vestiti delle tradizioni di ciascuna cultura

Rikardo: l’identità sei te stesso ovvero tutto quello che ti rappresenta come cultura, tradizioni, carattere

Abdul: l’identità è la cultura, la religione, sono le abitudini, le tradizioni

Mohamed: ci creiamo un’identità tramite quello che gli altri vedono di noi

Emma: è bene trovare noi stessi tramite le abitudini

Ludovica: capiamo noi stessi conoscendoci attraverso i nostri interessi, coltivando le nostre passioni

Adam: seguendo le mie passioni mi conosco

Emma: solo noi conosciamo noi stessi

Rebeka: l’identità si forma con le tradizioni della famiglia

Rikardo: conosco me stesso solo se vado a fondo con me (dialogo interiore)

Mohamed: se sono soddisfatto della mia vita posso saperlo solo io. In base a quello che facciamo gli altri ci identificano come persona

Emma: se vado in profondità del mare scopro di più, per cui non mi devo fermare in superficie per conoscermi

Maestra Paola: ci sono delle domande che vi fate per conoscere voi stessi?

Emma: chi siamo veramente?

Mohamed: questa cosa mi fa bene?

Sofia: perché ho scelto il disegno e non la musica?

Mohamed: cosa pensano gli altri di me? Sono io che penso di più a me stesso. Siamo noi che diventiamo la persona giusta per gli altri. Qualcuno che ti giudicherà ci sarà sempre nella vita, ma ognuno deve proseguire per la propria strada

Ludovica: noi siamo formati da tanti mattoncini. Ogni mattoncino rappresenta una passione o un sogno. Se cambio o sposto il mattoncino cambia la mia personalità o il modo di vedere le cose?

Rebeka: conoscendo noi stessi non devi cambiare per nessuno. Le persone che giudicano sono deboli

*Maestra Paola: quali altri grandi domande che vi fate per conoscervi meglio?*

Hiba: perché sono nata?

Sofia: perché esistiamo? Perché siamo così?

Samir: perché porto questo nome? Perché esistiamo?

Rikardo: perché esiste il male? perché solo in un pianeta esiste la vita?

Tanveer: come sono fatto? Come sono i miei pensieri?

Roel: perché sono fatto così?

Abdul: sono stato utile alla squadra?

Youness: perché porto questo nome? Perché non possiamo vedere le emozioni?

Emma: come sarò quando crescerò? Cambierò abitudini?

La discussione si è svolta con una certa armonia, i bambini hanno interagito tra di loro nel massimo rispetto delle idee altrui